



"lingue".

TECNICA COSTRUTTIVA

L'utilizzo della pietra misca per lo specifico impiego a cui era destinata, implicava per le maestranze locali una conoscenza ormai tramandata, non solo del materiale stesso, delle tecniche estrattive e dei processi di lavorazione, ma anche del complesso sistema costruttivo, ormai sperimentato attraverso una pratica continua.

Molto spesso la costruzione della rampa veniva eseguita contemporaneamente alla costruzione del muro che doveva reggerla, e non in un secondo tempo.

In questo caso nel muro portante perimetrale, generalmente piuttosto spesso, venivano lasciate delle idonee rientranze nelle quali, nel completare la costruzione del muro, si andavano disponendo i vari gradini, incastrandoli ad una sola estremità per una profondità che varia dai 15 ai 30-35 cm., a seconda delle dimensioni della scala. Più larga era la scala, più profondo, ovviamente, doveva

essere l'incastro, che aveva la funzione di contrastare la tendenza del gradino ad inclinarsi. difficilmente, comunque, la scala superava la larghezza di 2 mt.

Se poi l'alzata dei vari gradini risultava della stessa altezza dei conci che costituivano il muro di sostegno, era assicurato un solidissimo collegamento.

Nel caso in cui invece la scala non veniva realizzata contemporaneamente, ma in un secondo tempo rispetto al vano in cui doveva essere collocata, questa veniva semplicemente adattata al vano scala esistente.

I maestri scalpellini trapanesi, effettuata l'indagine dimensionale del vano, usavano stabilire in loco le misure del gradino, cioè l'alzata e la pedata, creando delle sagome di cartone che poi utilizzavano in laboratorio per la realizzazione dell'elemento gradino.

Sia in un caso che nell'altro, nell'operazione d'incastro i vari blocchi sagomati venivano sempre murati con un impasto di gesso che, avendo tempi di presa meno lunghi rispetto a quelli del cemento, permettevano la messa in opera di più gradini al giorno (circa 10).

Per la buona realizzazione della scala a sbalzo occorreva inoltre che il muro perimetrale, cui spetta il compito di reggere i vari elementi in pietra, avesse non solo spessore considerevole per favorire l'incastro, ma anche abbondante sovraccarico, utile anch'esso a contrastare un eventuale ribaltamento del gradini, sottoposti a flessione.

La scala a sbalzo realizzata con la tecnica costruttiva descritta, rimane oggi uno dei manufatti edilizi caratteristici del trapanese. La sua presenza massiccia all'interno della tradizione lapidea locale, dimostra l'esistenza, nel passato, di una categoria di operatori, quella degli scalpellini, capaci di lavorare la pietra traendone anche complesse realizzazioni che hanno influenzato l'architettura del luogo.

Il nostro tentativo di analisi del sistema di costruzione della scala trapanese vuole quindi riproporre oggi la conoscenza di questo sapere edilizio la cui tradizione, tramandata nel tempo dalle maestranze locali, risulta ormai purtroppo interrotta.



Nel corso della serata sono intervenuti, trattando di alcune particolarità e problematiche costruttive, il Maestro Giovan Battista Artale della celebre famiglia, a cui, fin dal 1700, si devono imponenti realizzazioni in pietra in tutto il territorio nazionale ed il "Mastro" scalpellino Nanai Costantino.



Trapani, 8 novembre 1994

Visita del Governatore Guglielmo Serio al Club di Trapani

Discorso di accoglienza del Presidente del club

Illustrissimo Governatore, caro segretario Distrettuale, gentili signore, ospiti ed amici rotariani; abbiamo fra noi il Governatore del 2110 distretto: Guglielmo Serio, in visita al Club più anziano della provincia di Trapani.

Noi abbiamo avuto modo di intrattenerci con il Governatore in più occasioni ed, ultimamente, in corrispondenza della visita del Presidente internazionale Bill Huntley a Castelvetro ed a Palermo.

Abbiamo apprezzato le sue doti di oratore chiaro, elevato, dagli argomenti pertinenti ed attuali, ed abbiamo altresì apprezzato il suo carattere franco e lineare che, con la massima naturalezza e spontaneità lo ha portato ad enunciare, quale motto guida del suo anno di servizio:

"Il Dovero"

Non occorrono disquisizioni di alto livello filosofico per illustrare il significato di questa parola. Essa si può interpretare come un ordine alla propria coscienza per uniformarsi ad un sistema di vita sociale ideale. La si può intendere ancora, come spinta alla propria coscienza, per dare il meglio di se stesso nel rispetto dei diritti di tutti, anche e soprattutto, di quelli del nemico e del povero.



Su questa parola si può edificare il successo od il declassamento di un popolo, di una nazione, di una comunità di nazioni!

Nel contesto del suo significato è contenuto lo schema di funzionamento affettivo e produttivo della famiglia, della fabbrica, dell'amministrazione

privata e di quella dello stato. Essa presiede alla difesa e dignità del cittadino e della patria.

Quando i padri, i maestri, i dirigenti tutti, con l'esempio e con l'insegnamento attivo e vigile, avranno inculcato nei giovani il senso del "Dovero" e questo prevarrà su qualsiasi altro

sentimento umano, allora sarà facile fare tutto: lavorare, amministrare, guidare la nazione, produrre ricchezza materiale e culturale, per noi stessi e per coloro che sono rimasti indietro e che hanno bisogno di essere spinti a livelli prossimi al nostro od al nostro stesso.

Non dissimile è l'esortazione guida del Presidente Internazionale:

"Sii un amico"

E' un'esortazione semplice, pulita, naturale che vuole spingere tutti a svolgere il proprio ruolo con semplicità ed amicizia verso il prossimo. Il comportamento di "Amico" è proprio di chi considera ogni attività inquadrata nell'ambito del proprio dovere. E' evidente che, se il cittadino si rivolge ad un funzionario per l'applicazione di norme, dalla più semplice alla più complessa, e questi considera la sua prestazione nei confronti del cittadino come un suo preciso dovere, lo svolgimento del rapporto fra cittadino e funzionario assume l'aspetto di un normale, confidenziale approccio amichevole che si consolida sia con il conseguimento immediato di risultati positivi, sia con l'instaurarsi, nel tempo, di una forma di fiducia, sempre maggiore, nei confronti dell'apparato amministrativo.

Ritengo, con la massima convinzione, che le frasi programmatiche: "Sii un amico" di Bill Huntley ed "Il dovere" di Guglielmo Serio, si compenetrino a vicenda e rappresentino un riferimento costante e continuo, al nostro modo di agire nell'ambito sociale, nel quale il Rotary ha e deve avere funzioni di guida morale e di maestro di Vita.





Trapani, 22 novembre 1994

La Rotary Foundation

Relatore Past Governor Corrado Ricevuto

Corrado Ricevuto, profondo conoscitore dei compiti e delle attività della "Rotary Foundation", ha tracciato un'ampia mappa degli interventi di essa nel mondo; dalla vaccinazione anti polio nelle regioni Africane e Sud Americane, all'intervento dei distretti italiani nella lotta alle malattie dilaganti nelle aree dell'Albania colpite da calamità naturali gravi e dalla carestia. Appare estremamente interessante il bilancio conclusivo annuale della R.F. ed il suo apporto benefico nei confronti dell'umanità, rappresenta il fiore all'occhiello di tutte le attività rotariane.



Sconfitta la Polio nelle Americhe

"Sono passati ora tre anni dall'ultimo caso registrato di poliometite nelle Americhe", ha confermato il Dr. Frederik Robbins, presidente del CIVEP (Commissione Internazionale per la Verifica dell'Estirpazione della Polio), il quale attribuisce questa grande vittoria al grande impegno messo dai Governi dei vari Paesi, della comunità locali e da varie organizzazioni non governative, fra cui il Rotary, oltre che all'ottimo impegno di tutte le risorse disponibili da parte dell'Organizzazione Sanitaria Pan-Americana (OSPA). Il Rotary International fu una delle principali organizzazioni a mettersi al servizio dell'OSPA allorché propose per la prima volta i suoi obiettivi nel 1985.

Progetto: Vita per l'Albania

(Programma 3 H)

Distretti Italiani, Albania, Malta e S. Marino

EPATITE VIRALE "B"

Le vaccinazioni contro l'epatite B di tutti i neonati Albanesi iniziate l'11 maggio 1994, sono proseguite su tutto il territorio e, alla fine dell'anno sono risultati vaccinati 71.879 bambini. Allo stato attuale il livello di informazione della popolazione è soddisfacente e l'immunizzazione viene effettuata dal personale sanitario in modo regolare. L'iniziativa del Rotary continua sempre con maggiore impegno e la solidarietà espressa dal progetto trova ampie adesioni.

Giuseppe Orbosuè

Un amico venuto meno nel nostro anno rotariano.

Ne manterremo vivo il ricordo e l'esempio.



Trapani, 6 dicembre 1994

***Elezione del Presidente
e del Consiglio Direttivo
per l'anno 1996-1997***

Convocazione straordinaria della assemblea dei soci, durante la quale sono stati eletti il futuro Presidente per l'anno 1996-1997, nella persona del nostro consocio Nino Marrocco ed i componenti del Consiglio Direttivo.

Il Presidente eletto ha fatto già parte del Consiglio Direttivo per l'anno in corso con la delicata mansione di "Prefetto".



ROTARY INTERNATIONAL

2110° Distretto Sicilia e Malta

CLUB DI TRAPANI

ANNO ROTARIANO 1996-1997

Presidente:

Dott. ANTONINO MARROCCO

Consigliere Segretario:

Ing. FORTUNATO CARPITELLA

Consiglieri:

FRANCESCO BOSCO

GIORGIO CASCIO

GIOVANNI CURATOLO

GIACOMO D'ALI'

FRANCESCO ELIO DE FELICE

GINO ATTILIO DI VITA

CLAUDIO PARISI



Trapani, 23 dicembre 1994

Festa degli auguri *" Il Presepe nella tradizione e nelle arti minori"*

Relatrice prof.ssa Lucia Ajovalasit

Discorso augurale del Presidente

Gentili signore, autorità civili e militari, amici carissimi dei Rotary Clubs del gruppo Drepanum e dei Clubs di servizio della città, giovani amici del Rotaract e dell'Interact.

Vi ringrazio tutti per essere venuti ad allietare la nostra "Festa degli auguri" di fine anno.

La festività di Natale richiama ancora a raccolta le famiglie e le associazioni. La spinta affettiva è rimasta intatta. Sono cambiati invece i mezzi per operare i raggruppamenti familiari.

Oggi l'aereo, il treno, l'automobile permettono a tutti di raggiungere il punto di riunione nel tempo massimo di 24 ore.

Fino a sessanta anni fa ciò era del tutto impossibile e nei secoli scorsi il rientro dei pastori, e dei contadini era di già un viaggio lungo e pieno di incognite.

Senza dire dei marinai, i quali programmavano i loro viaggi di lungo corso in relazione della data di ritorno entro novembre. Ma il rientro dei velieri era festoso, essi si presentavano in rada con le alberature guarnite di bandiere. Lo schieramento delle navi di già ormeggiate salutava i nuovi arrivati con gli acuti fischi e con nuove



bandiere issate per il riconoscimento. Nella notte di Natale, nei porti frequentati come quello di Trapani, lo spettacolo era imponente e gioioso, alle luci delle navi rispondevano quelle delle strade e dei vicoli illuminati per l'occasione e la parata a festa delle chiese con i presepi ed i pastori con le cornamuse. I cittadini vestiti con gli abiti più belli si raggruppavano e si dirigevano verso le loro parrocchie. A mezzanotte si levava il suono delle campane di tutte le chiese ed i canti e i cori degli equipaggi si univano a quello dei fedeli.

Forse ho un po' esagerato e mi sono lasciato portare in avanti dalle rimembranze.

Ritornando ad oggi cosa possiamo dire? Certamente abbiamo progredito molto, abbiamo le case linde, luccicanti di marmi e bene riscaldate ed illuminate, l'automobile, l'aereo, le grandi autostrade, gli ospedali, le scuole, i transatlantici da crociera. Cosa abbiamo perduto? Sembra poco: il silenzio, l'amicizia, la vicinanza dei figli, la tranquillità di un passeggiata nel centro della città con gli amici, la tranquillità dello scorrere lento del tempo.

Amici carissimi scusatemi se mi sono dilungato troppo.

Permettetemi di porgervi i più sinceri e fervidi auguri di buon Natale e felice anno 1995.



La serata è culminata con la procedura di ammissione dei nuovi soci: ing. Vito Agueci, dott. Luigi Ciaravino, dott. Pietro Lungaro, not. Luigi Manzo, dott. Gaspare Panfalone.

Al termine è stato distribuito alle signore presenti un regalo che il Consiglio Direttivo ha preferito fosse di valore puramente simbolico; infatti sono stati offerti due doni dal valore indubbiamente più significativo: un videoregistratore per i bambini dell'Ospizio Marino (consegnato personalmente dal Presidente e dal Segretario) e attrezzature di infermeria per il "Serraino Vulpitta".

Durante il corso della serata sono stati esposti dei presepi artigianali, e la conferenza della prof.ssa Ajovalasit, svolta con grande padronanza del tema e piacevolissimo linguaggio, ha percorso le diverse fasi culturali del presepe in Sicilia, sia nelle manifestazioni popolari che in quelle ben più elevate dei grandi pittori del passato.

L'oratrice ha passato in rassegna, cogliendo spunti dalle opere più significative, la produzione artistica e popolare del secolo scorso ricordando capolavori e semplici rappresentazioni pittoriche su vetro.

La conferenza è stata sottolineata da un lungo applauso di entusiastica soddisfazione dell'auditorio.





Trapani, 10 gennaio 1995

"Le nuove frontiere della chirurgia vascolare"

Prof. dott. Matteo Florena



La conferenza del prof. Florena, svolta in uno stile di massima chiarezza e linearità, per consentire a tutti gli intervenuti di comprendere il contenuto della sua esposizione di altissimo rilievo nel campo della micro-chirurgia, ha confermato, nell'opinione sia dei colleghi medici, che degli altri soci, il notevole livello tecnico culturale raggiunto dal grande chirurgo.

Il Presidente Giordano nel corso della serata ha consegnato il distintivo del Rotary, al nuovo socio del nostro Club: com.te Domenico Ornano, assente alla "Festa degli Auguri" del 23 dicembre 1994.





Marsala, 28 gennaio 1995

INTERCLUB GRUPPI DREPANUM

Raccolta fondi a favore della Rotary Foundation

***Intervento del Past Governor
prof. Antonello Dato***

I Gruppi Drepanum, al fine di dare larga diffusione all'azione umanitaria svolta della Rotary Foundation, hanno organizzato una serata in onore della "Fondazione" presso la Villa Favorita di Marsala.

Lo scopo principale è stato quello di sensibilizzare tutti i soci ed i partecipanti esterni, agli alti obiettivi perseguiti dal Rotary in aiuto delle popolazioni bisognose. Nell'occasione, il Past Governor Antonello Dato ha relazionato sulle attività più recenti della Rotary Foundation soffermandosi opportunamente sulle mete conseguite e sulla necessità ed importanza della divulgazione.

Successivamente, al fine di incrementare ulteriormente la raccolta fondi, è stato organizzato un sorteggio a premi con ampio coinvolgimento dei presenti.

Operazione MECACAR

"Obiettivo 2000:

un mondo senza Polio"

L'operazione MECACAR è senz'altro una delle più grandi iniziative sanitarie che siano mai state intraprese. Circa 70 milioni di bambini in 23 paesi saranno vaccinati contro la polio. La Rotary Foundation ha stanziato nell'ambito del Programma Polio Plus, oltre 7,6 milioni di dollari per il vaccino da somministrare ai circa 33 milioni di bambini previsti dall'operazione. Tutti i bambini di età inferiore ai 5 anni riceveranno due dosi di vaccino orale nel corso di campagne nazionali distanziate di circa un mese.



Trapani, 7 febbraio 1995

La questione Jugoslava

Relatore on. Michele Rallo

La conferenza tenuta dall'on. Rallo ha rivelato la sua profondissima conoscenza del problema dei Balcani. Il relatore è riuscito a disquisire in maniera egregia sulla questione Jugoslava e a chiarire il senso e le motivazioni delle intricatissime vicende delle genti coinvolte.

Conducendoci attraverso i luoghi e gli eventi, caratterizzati da enormi

incomprensioni fra popolazioni confinanti, di differente religione ed etnia, ha espresso le proprie riflessioni riguardanti le motivazioni che hanno condotto alla situazione attuale.

La serata è stata completata dagli interventi di alcuni soci che hanno dato luogo ad un interessante dibattito.





Trapani, 21 febbraio 1995

"Attività del Club: azioni intraprese e finalità"

La riunione regolare che ha avuto luogo martedì 21 febbraio 1995, è stata dedicata alla trattazione ed alla discussione delle attività del Club con riferimento alle azioni intraprese ed alle finalità delle stesse.

L'incontro ha fatto seguito alla riunione del 16 febbraio, cui hanno preso parte, oltre ai membri del Consiglio Direttivo, i Presidenti ed i Componenti delle Commissioni; in particolare, ciascun Presidente è intervenuto facendo il punto della situazione sulle rispettive attività in itinere. Nel corso della serata il vice presidente Franco Bosco è intervenuto tracciando le linee generali del programma della visita, al Club spagnolo di Cadice Algeciras, prevista per il mese di aprile.

1° GIORNO: TRAPANI/PALERMO/MALAGA

13/04/95 Raduno dei Sign.ri Partecipanti a P.zza Vittorio H.17.45 sistemazione in pullman GT e partenza per Palermo Punta Raisi. Arrivo e disbrigo delle pratiche doganali e polizia. Partenza con volo speciale diretto H.20.30 per Malaga. Arrivo e trasferimento a Torremolinos Htl Sol Don Pablo. Pernottamento.

2° GIORNO: TORREMOLINOS/ALGECIRAS/CADIGE

14/04/95 Prima colazione. Partenza per Algeciras, giornata dedicata agli incontri del Rotary Club. In serata arrivo a Cadige Htl Melia La Caleta. Sistemazione nelle camere riservate. Cena e pernottamento.

3° GIORNO: CADIGE/SIVIGLIA/CADIGE

15/04/95 Prima colazione in albergo. Partenza H.08.15 per Siviglia. Appuntamento con la guida locale presso Torre dell'Oro. Visita della città: Parco Maria Luisa, Cattedrale, Barrio Santa Cruz. H.13.00 pranzo presso il ristorante "Hosteria del Laurel". Pomeriggio libero per assistere alle processioni dei misteri. H.20.30 cena presso ristorante "Santa Cruz". Rientro a Cadige. Pernottamento.

4° GIORNO: CADIGE

16/04/95 Prima colazione, mattinata libera. H.13.00 pranzo presso il ristorante "El Faro". Cena e pernottamento in albergo.

5° GIORNO: CADIGE/JEREZ/CADIGE

17/04/95 Prima colazione. H.09.30 partenza per Jerez. H.10.00 visita alle cantine di Cherry. H.11.00 visita alla Reale Scuola di Arte Equestre. H.13.00 pranzo presso il ristorante "El Bosque". Rientro a Cadige, cena e pernottamento.

6° GIORNO: CADIGE/MALAGA/PALERMO/TRAPANI

18/04/95 Prima colazione in albergo. H.07.00 partenza per Malaga. H.10.00 visita panoramica di Malaga inclusa la Cattedrale. H.12.45 pranzo presso il ristorante "El Chinitas" trasferimento in aeroporto e partenza per Palermo Punta Raisi con volo speciale. H.16.00. Arrivo H.19.00, e trasferimento in pullman a Trapani. Arrivo e fine dei servizi.

Ampio spazio è stato anche dedicato al coordinamento ed alla organizzazione di massima del **Forum sul Porticciolo Turistico "Castello della Colombaia"** previsto per la metà del mese di maggio.





Trapani, 7 marzo 1995

Incontro dibattito su: "La figura e l'epoca di Federico II"

La conferenza, del Presidente, parte dalla evidenziazione dello avvenimento costituito dalle nozze di Costanza d'Altavilla con Enrico figlio del Barbarossa, si snoda sul tragico itinerario della dissoluzione del regno normanno e dell'avvento degli Svevi.

Tratteggia quindi, la figura di Federico II, figlio di Enrico e Costanza, ne soppesa l'influenza specifica sul Regno di Sicilia, e pur evidenziando le grandi doti dell'imperatore, conclude con la constatazione che la sua opera a favore della Sicilia fu di gran lunga meno grandiosa di quella del suo grande avo normanno.

La conferenza chiude con la rassegna degli avvenimenti successivi alla morte di Federico ed alla tragica consegna del Regno agli



Federico II in una raffigurazione dell'epoca

Angiò.

Fra gli interventi successivi, molto interessante è stato quello del consocio Peppino Marrocco che, tratteggiando la personalità di Federico e il grande apporto letterario della scuola di corte alla lingua nazionale, ha letto

alcune poesie dello stesso imperatore e di alcuni poeti del "Dolce Stil Novo"; successivamente Luigi Manzo ha espresso alcune riflessioni riguardanti l'atteggiamento fiscale di Federico nei confronti dei sudditi siciliani.



La Conviviale del 7 marzo



Il Sigillo dell'imperatore